



ELETTORI,

uomini liberi di tutte le arti, di tutte le professioni, impiegati, carpentieri, marinai, pescatori, lavoratori della lesina, della pialla, del martello, zappatori, amici delle nostre città dei nostri paesi, dei nostri borghi e villaggi trascurati, abbandonati, dissanguati dai più tristi governi, che di questa bella Italia hanno fatto la nostra matrigna, unitevi con cuore deciso attorno alla gloriosa bandiera dell'on. Nasi, sventate ogni intrigo, affrontate ogni violenza, scacciate i mercanti, spingete gl'incerti, destate i dormienti e a file compatte, per la salute, per l'avvenire di questa nobilissima Isola vilipesa,

VOTATE LA LISTA DELLA TRINACRIA:

Nasi On.Prof. Nunzio
Gaetani Coma Berengario
Foderà Avv. Giuseppe
Lipari Avv. Giuseppe

Provenzano Avv. Simone
Frischia Prof. Alberto
Amico Avv. Angelo
Curatolo Avv. Salvatore

VIVA NUNZIO NASI

Appello agli Elettori, pubblicato su un numero di "Stroncature",
che incita a votare la Lista della Trinacria capeggiata dall'On. Nunzio Nasi

NUMERO UNICO gratuito

BOLLETTINO

TRAPANI 21 Dicembre 1918

DEL

SEGRETARIATO DEL POPOLO

Sede dell'Associazione - Corso Vittorio Emanuele N. 57.

1918 - Numero unico

Si propone di tutelare ed assistere gli interessi ed i bisogni delle classi popolari

Marzo 1919/1922

Responsabili:
Giuseppe Guarrasi
Giuseppe Solina
fu Saverio

Tip. Gervasi-modica

Conto Corr. con la Posta

IL FASCIO POPOLARE

Organo dell'Associazione per il rinnovamento
Politico ed Amministrativo di Trapani

ESCE OGNI 15 GIORNI

Anno I. - Num. 2.	DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE TRAPANI - Via Cortina N. 27, 29	Trapani, 13 Aprile 1919.
-------------------	--	--------------------------

Anno 1919. Trapani, 11 Maggio N. 3

GAZZETTA DI TRAPANI

ORGANO DELL'UNIONE DEMOCRATICA

Esce quando si pubblica

1918 - 1919
1921 - 1922

Responsabili:
Corrao e Mazzeo

Tip. Gervasi-Modica

Bollettino dell'Editrice
Arte - Miseria e Volontà

Esce negli ultimi giorni
del 1919

Direttore: Silvio Calvani

Tip. Aurora-Lombardo

TRAPANI - Negli ultimi giorni del 1919 - C. C. con la Posta - Via Corallai 7.

Muovo verso la luce

Bollettino dell'Editrice ARTE - MISERIA VOLONTÀ

*Pace e amore - Fiamma e verità
Pensiero - Azione - Audacia*

*Ghi non hi comprende s uccida
Ghi vuol criticare abbia coscienza di sè.*

Numero unico - Costa due soldi

Trapani, 26 Ottobre 1920

LA CAMPANA

Organo Democratico indipendente - politico - Amministrativo

Abbon. anno L. 10
Un numero 0,50

Uenni - Suonai - Uini

Anno I. - N. 5. Conto corrente con la posta

Esce per un breve periodo

Settembre/Ottobre 1920

Direttore Responsabile:
Giuseppe Solina

Tip. "La scolastica"
di Venza & Maiorana

L' AZIONE MAGISTRALE

Chi non intende abbonarsi è pregato di respingerlo.

Colleghe d'Italia
UNIAMOCI
uguali doveri
uguali diritti
lavoro uguale
uguale compenso.
DREPANITANA
Febbraio 1912

ORGANO ASSOCIAZIONE EDUCATRICI * DIRETTRICE ANTONIETTA PROGNI CORDARO

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
TRAPANI

SI PUBBLICA
UNA VOLTA AL MESE

ABBOAMENNTO ANNUO
Italia e Colonie £. 2,05 :: Estero £. 2,65
Abbon. sostenitore £. 5 - Un num. sep. L. 0,10

Limitazioni ingiustificate

Il decreto Luogotenenziale accordante l'ultimo caro viveri, non faceva differenza tra funzionari donne e funzionari uomini. Solo tra accasati e celibi o nubili o vedovi e vedove senza prole. Era logico dunque che ciascun funzionario donna e con prole, si ritenesse in diritto di percepire le lire cento mensili assegnate dallo Stato a chi come nelle sue condizioni.

Ma il Tesoro Burocratico o Amministratore molto fiscale e restrittivo nel lesinare i benefici ai poveri salariati, ha creduto limitare le lire cento ai soli capi di famiglia.

E viene qua a svissare lo spirito del Decreto medesimo con nuove ripartizioni e nuovi criteri di assegnamento. Il Tesoro colle sue interpretazioni sottili di usuraio che mentre mostra di donare vorrebbe pur succhiare, ha creduto anche rendersi superiore allo stesso Codice Civile art. 138, il quale riconosce che l'obbligo di provvedere alla prole è a carico di ambedue i coniugi.

Il Tesoro per giustificare le sue lesinature da pidocchio, annulla tale articolo e dà la prole a carico esclusivo del marito.

Con tale criterio, non si dovrebbe nemmeno corrispondere l'intero stipendio a quei funzionari e a quelle funzionarie accasate, i cui capi di famiglia percepiscono pure uno stipendio. O con

tale sottigliezza di lesinatura, lo Stato dovrebbe compilare un quadro di compensi speciali ai dipendenti donne. E tutto questo fa e pensa il Tesoro, proprio quando, il Ministro Berenini vuole togliere l'anomalia dello spareggio.

NOI

1919
mensile

Direttrice:
Antonietta Protti Cordaro

Tip. Gervasi-Modica

1920 - Direttore: Giovan Battista Greco - Tip. "La scolastica" di Venza e Maiorana

La Nuova Battaglia - Organo Provinciale Settimanale

Notiziario per i Combattenti di Trapani - Luglio/Ottobre 1920 - Direttore: Francesco Barbera - Tip. "Radio"

TRAPANI - Anno 1 N. 1

DOMENICA 4 LUGLIO 1920

LA NUOVA BATTAGLIA

I diritti sono conseguenza di doveri compiuti - MAZZINI

Organo Provinciale Settimanale di propaganda e notiziario per i Combattenti

Direttore Responsabile FRANCESCO BARBERA | Abbonamento annuo L. 10 | Pubblicità: Prezzi da convenirsi. | Direzione - Amministrazione - Redazione: Trapani - Via Garibaldi N. 22 (Palazzo Kirinda)

LA TROMBA

Organo del Comitato d'Agitazione "Pro Borgata",

Chiama gli abitator dell'ombre eterne
Il rauco suon della tartare tromba

Treman le spaziose, atri caverne
E l'aer cieco a quel romor-rimbomba.

ANNO I.

N. 2

C. C. con la Posta

Borgo Annunziata, 17 Luglio 1921

Amministratore-Cassiere: S. ALFICI
Borgo Annunziata

Abbonamento a tutto l'anno
L. 8

Borghigiani in guardia!

L'azione, l'opera e l'amore del Comitato Esecutivo sono combattuti a tutta oltranza da un gruppetto di Trapani, auspicati alcuni Amministratori di Palazzo Cavarretta.

Sono gli stessi che, nel 1920 presero il fiato ed il sopravvento cercando di allontanare dal vecchio Deputato, i migliori amici ed i più nobili sostenitori.

Sistematicamente, e con tutti i mezzi, leciti ed illeciti, buffi e puerili si è cercato di diminuire la persona dei componenti, la forza morale dell'Agitazione e la vostra filiale patriottica idealità.

Noi siamo stati qui, vigili, pieni di entusiasmo e d'energia, disposti anche alla lotta senza quartiere, pronti a respingere qualsiasi volgare insulto, ogni ingiurioso epiteo.

Al capo morale del Partito Democratico domandiamo ora, s'è lecito di rivedere tra i piedi queste biscie apportatrici d'odio e di disordine in casa altrui.

Si è cercato infine di nascondere la verità, dando alla vostra agitazione il significato di rancori personali e sete di dominio.

Il vostro primo grido di protesta lanciato, col manifesto del 13 Giugno u. s., fu accolto con una scarica di oltraggiose pa-

role all'indirizzo dei dirigenti, e non furono risparmiate le minacce e gli sciocchi propositi di vendetta.

Ma noi ci siamo mantenuti in una elevatezza tale di spirito e di pensiero, per cui i rettili della politica paesana si sono sconcerati ed anche avviliti.

Sono dei pigmei che hanno saputo sfruttare una situazione,

e che in ogni ora hanno la mania di assurgere a paladini e sopraffattori dell'altrui virtù e capacità.

In guardia Borghigiani da queste manovre diaboliche, e perseveriamo, a visiera alzata, nella lotta che abbiamo ingaggiata, per la difesa dei diritti della nostra Madre Terra, già avvilita ed ora insultata.

Il Comitato Esecutivo

Organo del Comitato di agitazione "Pro Borgata"
Difende gli interessi di Borgo Annunziata

Luglio/Agosto 1921

Responsabile:
Giuseppe Solina

Tip. "La scolastica"

LA FRONDA

Organo Democratico Indipendente - Politico - Amministrativo

ANNO I. - NUM. 8 Costa corrente con la Posta Trapani, 23 Maggio 1920 DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE ABBONAMENTO ANNO L. 5
Chios. Terr. Cass. 12 Un numero Con 10

L'OGGI E IL DOMANI DELLA DEMOCRAZIA

Crisi di regime

Le elezioni politiche del Novembre scorso, un po' a causa della stanchezza generale degli animi dopo quattro anni di aspra guerra, un po' per la novità e la complessità del metodo elettorale, un po' per la scarsa coerenza politica, delle masse, sono state caratterizzate da un largo astensionismo; che i partiti centri ha assunto l'aspetto di una vera diserzione dalle urne. Anche nella Provincia di Trapani, e specialmente nella nostra

rinnovamento, che i tempi bruschi mentali richiedono, e mancano per la più dell'anima nuova e del necessario allentamento per compiere l'opera, formidabile di restaurazione, che la crisi esterna loro impone.

Tuttavia poche occasioni, essi sono gli eletti delle minoranze: poiché la maggioranza non rimaste a casa, si sono volentieri astenute dal voto.

Per protesta? per sfiducia? per scetticismo?

de la strada del successo e del potere a nessuno intelligenza, a nessuna volontà, a nessuna energia.

Di fronte ad un atipistico comunismo, di fronte alla dittatura di una sola classe, di fronte al dominio di una setta che tenta riaffermarsi sotto mentite spoglie democratiche, il regime rappresentativo è ancora il miglior propulsore di ordinamenti civili, di conquiste liberali, di progresso.

Ma esso per riacquisire la fiducia delle masse, per risvegliare gli entusiasmi di tempi non molto lontani, per dimostrare ancora domani la sua salda vitalità, ha bisogno di ritornare alle origini, di

Le penne del pavone!

Abbiamo appreso in questi giorni della sua che non reputano, e che non si trovano neppure potuto immaginare. Le penne del pavone della borgata di Villa le Cape a Corvo Antonio, l'impredo istituzionale del parroco e Marcellino e alle altre delle figlie, il progetto per la linea di la da quattro Trapani Coltelloni, l'ammontato numero dei ragazzi fervorosi a disposizione del nuovo lavoro, si doveva all'opera attiva, intelligente e disinteressata del P. P. L.

Ma non possiamo che gioire e tanto spirito di ritorno, e mettiamo al P. P. L. e prestare l'opera, una testimonianza per far scorporo la scurezza che ci delizia, e il peso inimmaginabile che il Genovese ci regala.

Organo Indipendente Politico Amministrativo - Periodicità irregolare
Maggio 1920/Gennaio 1922 - Periodicità irregolare - Responsabile: Raffaele Rizzo
Tip. Aurora-Lombardo (1920) - Tip. "La scolastica" (1920/1922)

Agosto/Settembre 1920 - Direttore: Gaetano Favalaro - Tip. "La scolastica"

ANNO I. - N. 2 Trapani 6 Settembre 1920 C. C. con la posta

SORGIAMO GIOVANI!!

Quindicinale della Gioventù Comunista Siciliana

CONTRIBUTI Di beneficenza L. 5-sostenitori: minimo L. 10-annuo L. 3.50 per operai L. 0.80 trimestrale-per le società, leghe e sindacati aventi diritto a pubblici dei comitati L. 20-un num. 0.15

I manoscritti non si restituiscono

Direttore responsabile: GAETANO FAVALORO - Carpentiere
Direzione-Amministrazione: Via Argentieri, 3. - Redazione Via Crociferi, 5

XX SETTEMBRE

“Se renovare novis operibus,,

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

Massoneria Universale

Comunione Italiana

LIBERTÀ - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

ITALIANI!

Nel Cinquantenario della caduta del potere teocratico la Massoneria Italiana, in cospetto di tutte le classi di cittadini, dimentiche e inerti o violentemente lanciate nelle lotte economiche, eleva ancora una volta l'idea della Patria, come una face.

Non è la ingannevole idea di una Patria che custodisca ai pochi i privilegi, i godimenti, gli sfruttamenti e l'idea, vivente di giustizia e di umanità che sorge sulla realtà insuperabile ed augusta della comunanza del sangue e del genio della stirpe, delle memorie e delle speranze, non solo, ma di tutti gli interessi, materiali e morali, presenti e futuri, male intesi e perseguiti da chi, contro Natura, si isola e si accampa fuori della collettività.

ITALIANI!

L'impronta che all'Italia moderna hanno data i suoi fondatori e l'innumerabile schiera dei suoi martiri è ch'Ella sia aralda di ogni progresso, maestra di giustizia fra le classi e fra i popoli, autrice di ogni audace rivendicazione umana, senza limiti e senza paura sulla via dell'Ideale.

Suggerisca Ella, mentre sono fresche ancora le tombe di tanti suoi figli immolati alla Libertà, la coscienza della misura e ponga il freno ai brutali egoismi scatenati d'ogni parte, cosicchè sieno risparmiati rovine e lutti e ogni rinnovamento si compia nella luce della Ragione e della umana Bontà.

Roma, 20 Settembre 2673 a. u. c.

IL GRAN MAESTRO

FASCIO POPOLARE

ASSOCIAZIONE RADICALE "GIUSEPPE MAZZINI",

UNIONE RADICALE TRAPANESE

Cittadini!

Il blocco delle Associazioni democratiche scende in lotta, animato soltanto da un alto sentimento di dovere civico.

Bisogna salvare il Comune!

Bisogna infondere più feconda attività alla Provincia!

Non basta sostituire uomini; occorre mutare sistemi. Non si rinnova appagando piccole ambizioni personali, ma svolgendo programmi di sana e retta amministrazione, ed abbandonando i metodi, sin qui usati, che hanno condotto alla rovina il Comune.

Il nostro programma è da Voi conosciuto. Esso può riassumersi in poche parole: Instaurare principi di giustizia e di correttezza politica nelle pubbliche amministrazioni. Ai singoli interessi delle clientele elettorali contrapporre l'interesse generale, l'interesse della collettività. Curare soprattutto l'interesse del Popolo.

Soltanto con l'attuazione di tali propositi, potranno adeguatamente risolversi i gravi problemi cittadini: dalla viabilità all'edilizia, dal porto all'acquedotto.

Cittadini!

È con tali intendimenti, che Vi presentiamo la seguente lista di candidati, nella quale i vari rami dell'attività laboriosa del nostro popolo hanno diretta rappresentanza.

Gli uomini, che ne fanno parte, danno sicuro affidamento che le promesse fatte non saranno dimenticate. Nessuna ambizione li guida, ma la coscienza di rendere un servizio al Paese.

Abbia nello stesso modo ogni elettore la chiara visione del suo dovere e della sua responsabilità.

Trapani, 16 Ottobre 1920

Le Presidenze

Consiglieri Provinciali

Adragna Ing. Roberto di Nicolò
Angelo Avv. Antonino di Giuseppe
La Grutta Avv. Ludovico fu Alberto

Ricevuto Dott. Alberto fu Andrea
Scio Dott. Eugenio fu Antonio

Consiglieri Comunali

Adragna Giuseppe fu Francesco
Adragna Ing. Roberto di Nicolò
Agucci Rag. Giuseppe di Michele
Agucci Avv. Innocenzo di Antonio
Alacchi Rag. Giuseppe di Francesco
Angelo Avv. Antonino di Giuseppe
Augugliaro Dott. Giacomo di Antonino
Azzaro Rosario fu Andrea
Barbalonga Santi fu Antonino
Barbera Cap. Michele fu Andrea
Bertolino Alberto fu Leonardo
Caito Giovanni di Gaetano
Candia Michele fu Giuseppe
Candia Salvatore fu Giuseppe
Carlotta Giuseppe fu Vincenzo
Cassisa Sebastiano fu Angelo

Castelli Giuseppe fu Antonino
Catalano Vincenzo fu Giuseppe
Cernigliaro Dott. Salvatore fu Michele
Conticello Salvatore di Pietro
Corso Farm. Francesco fu Giuseppe
Costantino Rag. Mario fu Michele
D'Angelo Agr. Gaspare di Nicolò
De Maria Mario fu Ferdinando
De Santis Alberto di Antonio
De Vincenzi Filippo fu Francesco
Di Vita Giuseppe fu Gaspare
Ferrante Rosario fu Michele
Figuccio Cap. Giuseppe di Vincenzo
Fontana Ing. Francesco fu Francesco
Galia Nicolò di Francesco
Garaffa Farm. Vincenzo fu Giuseppe

Gianquinto Cap. Giovanni fu Alberto
La Commare Giuseppe fu Francesco
La Grutta Avv. Ludovico fu Alberto
Lipari Farm. Bartolomeo fu Giuseppe
Malato Salvatore fu Marco
Mangiapane Mario fu Vito
Messina Giacomo fu Alberto
Napoli Nicolò fu Vito
Pagano Settimo Arturo fu Achille
Palumbo Salvatore fu Sebastiano
Papa Vincenzo fu Giuseppe
Perrera Antonino fu Salvatore
Polizzi Cap. Vincenzo di Vincenzo
Ponzio Savona Salvatore fu Pietro
Scio Dott. Eugenio fu Antonio
Stabile Vito fu Francesco

17 Ottobre 1920

La prima pagina de "Il Fascio Popolare" ed il manifesto programmatico della lista ove confluiscono il Fascio Popolare (nulla a che vedere col Fascio di Combattimento di Mussolini), radicali e socialisti riformisti

Fede e Patria

Azione Salesiana In Trapani

Organo dell'Azione Salesiana in Trapani

1921

Direttore: G. Cognata

Tip. "La scolastica"

Direzione: Istituto Salesiano

Fuori abbonamento

Fede e Patria

In queste due parole hanno compendiato sostanzialmente l'opera religiosa e sociale del fondatore dei Salesiani, D. Giovanni Bosco, quanti hanno scritto o parlato di Lui. Fede e Patria sia dunque il titolo di queste pagine di azione salesiana, che in forma modesta, ma con vivo ardore, si dirigeranno a quanti s'interessano del bene morale di questa nobile città, per un'efficace intesa di animi.

Non occorre che ci dilunghiamo ad esporre il programma. Questo primo numero è dedicato a commemorare D. Bosco, ricorrendo al 33° anniversario della sua morte, e D. Bosco è tutto nell'opera sua, che i suoi figli continuano con religiosa fedeltà.

Anche in Trapani l'azione salesiana sarà precipuamente rivolta all'educazione ed istruzione dei giovani, col Collegio, l'Oratorio e le annesso opere di assistenza morale della gioventù, con particolare riguardo per i poveri orfanelli. Comprenderà anche nella sua cerchia la cura religiosa della popolazione, con l'erezione di una chiesa, in un'importante rione, ove se ne sente vero bisogno.

Vasta è l'opera e straordinariamente difficile l'ora presente; ma i Salesiani hanno già sperimentata la nobile generosità di benemerite persone, fra le quali è particolarmente sacra alla loro riconoscenza la Principessa Sofia di Resuttana, che, con patrizia munificenza, ha voluto i figli di D. Bosco in ampi e opportuni locali dell'ex stabilimento D'Alì e Bordonaro, come omaggio alla memoria del suo illustre genitore Senatore D'Alì.

Mentre rivolgiamo a Lei, a Mons. Vescovo — che tanta parte ha avuto nell'istituzione salesiana a Trapani — e a tutti gli altri benefattori pubbliche grazie, guardiamo con fiducia all'avvenire.

Ci assista il Cielo e ci sorregga ancora la generosità cittadina, in un'opera benefica, che è fuori e sopra ogni competizione di parte, perché ispirata ai due più alti ideali: Fede e Patria.

Organo Politico
Amministrativo
Critico
Satirico
Pupazzettato
Indipendente

Trapani 12 Novembre 1921

La Sentinella

Organo Politico - Amministrativo - Critico
Satirico - Pupazzettato - Indipendente

← Esce ogni 15 giorni →

Anno I - N. I	Di 120 lire	Dirigenti e Amministratori Via S. Vito 10, 11	Abbonamento annuo L. 120
---------------	-------------	--	-----------------------------



della borghesia... (text continues)

Una miscela di... (text continues)

sta, al tempo... (text continues)

Verso l'epilogo

Una squadra regala alle... (text continues)

LA PARTE IGNOTA!

Ignora anche prima... (text continues)



IL TORCHIO



QUINDICINALE - POLITICO - AMMINISTRATIVO

ANNO I	Numero II	Dirigenti, Redazione e Amministrazione: Vico Greco N. 2	Trapani, 5 Aprile 1921
--------	-----------	---	------------------------

"Il Torchio" - Quindicinale Politico Amministrativo - Marzo/Aprile 1921 -
Direttore: Salvatore Benivegna - Responsabile: Achille Emanuele Pagano - Tip. "Radio"

TRAPANI

RIVISTA DELLA SOCIETÀ DI STORIA E DI ARTE
DI TRAPANI

SOMMARIO

Di ROMA, LA VITA E L'OPERA DI RAFFAELLO — Alfredo Astarita
 GAMBINO, MURRI, BERGALLO E VERRI — Luigi Paroli
 VIGANZOLA, MADDA LITVAK DEL SUCCHERNO DI CATANIA — Ippolito Gallo
 LA FORTIFICAZIONE DEL CERRO A TRAPANI — G. Girometta
 UN AUTOGRAFICO ESISTENTE IN TOLLANA D'ALSABILLA — Antonio Sorrentino
 DEL VANTO GIORNI DI N. CAROLINA DI SICILIA — G. R. Ferrigo
 INDIRIZZO BIBLIOGRAFICO
 OMAGGIO E INVIARE
 ATTI DELLA SOCIETÀ
 SCIENZE DEI SOGNI

FASCICOLO TRIMESTRALE L. 5 - DOPIPIO L. 10 — ABBONAMENTO ANNUO L. 20

Rivista della Società
di Storia ed Arte di Trapani

1921

Direttore: Alfredo Astarita
Tip. M. Crapanzano

TRAPANI

RIVISTA DELLA SOCIETÀ
DI STORIA ED ARTE DI TRAPANI

Anno I N. 3-4	ABBONAMENTO	TRAPANI
	PER UN ANNO L. 20 IN FASCICOLO .. 5	1921

UFFICIO DI PRESIDENZA

Comm. Dott. LUIGI MANZO	<i>Presidente</i>
Comm. Dott. EUGENIO SCIO	<i>Vice Presidente</i>
Cav. Avv. ANDREA RAO	<i>Vice Presidente</i>
Cav. Dott. ANTONINO SORRENTINO	<i>Direttore Sezione Arte</i>
Prof. ROSARIO GRANOZZI	<i>Direttore Sezione Storia</i>
Avv. ALFREDO ASTARITA	<i>Segretario Generale</i>

SOCI BENEMERITI

MUNICIPIO DI TRAPANI
 MUNICIPIO DI MARSALA
 BANCO DI SICILIA
 BANCA D'ITALIA
 BANCA SICULA
 BANCA COMMERCIALE
 BURGARELLA Cav. Ing. AGOST.
 QUARTANA BURGARELLA AGO-
 STINO
 TURRETTA Dott. SALVATORE
 SERRAINO VULPITTA GIUSEPPE

SOCI ONORARI

AULA Ing. NUNZIO Senatore
 PIPITONE Prof. VINCENZO Senat.
 NASI Prof. NUNZIO Deputato al Par-
 lamento
 DI PIETRA Avv. BIAGIO Deputa-
 to al Parlamento
 COSTA Prof. MARIANO Deputato
 al Parlamento
 TORTORICI Avv. NICOLÒ Deputato
 al Parlamento
 SINDACO DI TRAPANI
 Grand. Off. Prof. PAOLO ORSI So-
 praintendente dei Musei e Scavi della
 Sicilia Orientale.

IL RISVEGLIO

Organo del Sindacato Magistrale di Trapani
 PERIODICO QUINDICINALE

Anno II - N. 1

Direzione: Trapani, Via Balli Cavarretta

ABBONAMENTO ANNUO L. 5
 SOSTENITORE .. 10

I maestri del Comune di Trapani si sono costituiti in **SINDACATO MAGISTRALE** coll'unico intento di ottenere, ad ogni costo, miglioramenti economici e morali.

Ne è Presidente l'ex sindaco Dott. Miceli.

Ogni sezione magistrale, di qualsiasi colore, si fonde nell'aspirazione del "Sindacato", a un domani migliore.

Organo del Sindacato Magistrale di Trapani

1921 - Quindicinale - Gerente Responsabile: Raffaele Salone - Tip. "Radio"

LA LUCE

ORGANO POLITICO - LETTERARIO - SATIRICO - AMMINISTRATIVO

Direttore-Proprietario: MICHELE ILARI - Condirettore: PASQUALE GILIBERTI - Redattore Capo: SALVATORE MAGGIORE

ANNO II.-N. 12. --- CORTEO LORENTE CON LA PORTA ---

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Via S. Francesco D'Assisi N. 133

Abbonamento annuo L. 10-Sostitutore L. 20

Visita di S. M. Vittorio Emanuele III a Trapani e a Monte San Giuliano

Il bel sole dell'8 volgente trova Trapani addobbata a festa, come mai.

Dalle ricche saline al Porto e nelle vie, è tutto un giardino; ed il mare sembra lago rideato.

Lo stesso popolo, che ha preparato la sua città al ricevimento Regale trova la bellezza dell'insieme superiore ad ogni sua aspettativa; ed è contento, esultante di gioia, ansioso di vedere il suo Re.

Dai passi circonvicini accorrono genti di tutte le classi sociali e di tutti i partiti politici.

Sono circa le ore 8. « La Conte di Casore » si delinea nell'orizzonte preceduta da un « Cioccolata Torpediniere ». Il popolo si riserva al Porto:

La Nave Regale inizia le salve di sesto; l'entusiasmo è al colmo.

Allo sbarco, S. M. è accolto con frenetici battimani ed incesanti evviva.

Il corteo reale attraversa il viale Regina Elena, il Viale Duca D'Aosta, la Piazza Generale Scio, passa sotto l'Arco trionfale, appostamente eretto, e, per Corso Vitt. Em. si dirige al Municipio.

L'addobbato Palasme Cavarretta è degno della visita del Sovrano.

Qui, S. M. riceve le Autorità civili, il Ciambro, Mons. Sesta, i mutilati di guerra, le madri e le spose dei caduti sui campi di battaglia e gli orfani di guerra.

Per ciascuno ha una parola di conforto; per tutti ha lo sguardo pietoso e buono.

Si sofferma con alcuni mutilati, deturpati, ai quali stringe la mano con paterna amorevolezza.

Si mostra al balcone del Municipio e sorride, soddisfatto, al popolo festante.

L'on. Nasi pronunzia un breve discorso ispirato ad alto spirito di patriottismo e ricorda la virtù del popolo Trapanese in guerra, ed in pace. In guerra, sempre pronto a sacrificare le migliori energie per la grandezza della Patria; in pace, sempre industrie, operoso, magnanimo per la prosperità delle proprie famiglie e del paese nativo.

Poiché, rivolto a S. M. conclude con le testuali parole, stenografate da un nostro redattore:

« Quando V. M. si recò a Genova a salutare i rappresentanti dei popoli vincitori e dei vinti, il cuore di tutti gli Italiani fu con Voi.

La missione d'Italia, è missione di pace, di amore e di fratellanza fra i popoli; possa, sotto la Vostra guida sapiente, l'Italia conseguire i suoi alti destini.

Questo è il saluto e l'augurio che io vi rivolgo a nome del popolo che ho l'onore di rappresentare ».

S. M. con aurette di mano, s'intrattene a parlare con l'on. Nasi mentre

si levavano dal popolo frenetici Evviva e scroscianti battimani.

Per altre due volte S. M. si mostrò al balcone chiamato calorosamente dalla popolazione tutta.

Scese, poi, dal Municipio, e s'avviò alla volta della Prefettura, dove l'attendevano le autorità politiche e Statali, il Vasoo e tutte le Rappresentanze delle Scuole.

Dopo le rituali; S. M. scese per il collocamento della prima pietra al Monumento dei caduti in guerra.

La funzione fu preceduta da un breve, elevato e commovente discorso del Sindaco, Dott. Guida, a S. M. nel collocare la 1^a pietra. E dall'animo regale del Re si sentì la bella esclamazione: Viva Trapani!

Il popolo proruppe unanime: Viva il Re! Il momento è davvero commovente per susulto di spontaneo entusiasmo:

Finita la commovente cerimonia, il Sovrano manifestò l'idea di recarsi in Monte S. Giuliano.

Tutto fu pronto; ed il corteo si avviò senza bisogno di alcun apparato di forza, per lo stradale che conduce alla Città Ericina, dove erano pochi uomini e parecchie donne.

La signorina addetta al telefono ricevette una trasmissione per l'arrivo di S. M. All'annuncio, proruppe in un caldo: Viva il Re! che echeggiò negli apparecchi telefonici di Trapani. Si portò subito in istrada dando l'inaspettato annuncio al popolo, che festante indossò i costumi tradizionali montesi e si riversò nello stradale di Porta Trapani per acclamare e festeggiare l'arrivo dell'Augusto Sovrano.

Bella espressione di sincera devozione; alto sentimento di amore al Re ed alla Patria!

Corre insistente la voce che un bambino di anni 4, figlio del Custode di quei giardini, saputo dal padre che il Re si era benignato di visitare Monte, abbia esclamato: Papà, vera la Re assommo oca?! e che S. M. lo abbia baciato.

Quanta grandezza regale e quanto amore innato in quel bimbo!

Al ritorno, S. M. volle visitare Bonagia e la tonnara anonima, e, senza badare al seguito, ordinò allo Chauffeur di cambiare strada; il che fu subito eseguito.

Però, le altre automobili giunsero in Trapani; e quella del Re arrivò ultima e sola, attraversando la Via Garibaldi e Torrensia sotto una vera pioggia di fiori, battimani ed evviva.

All'altezza del Caffè « La Bella », appositamente preparato a festa con palma, allori, fiori ed i ritratti delle LL. M. M. e della Regina Madre, un gruppo di Socialisti, due comunisti ed un anarchico, che con altri adornarono il prospetto del Caffè, si scappellarono battendo entusiasticamente le mani, e gridando, con tutto il cuore:

Evviva S. M. Vitt. Em. III.

Ciò dimostra che il popolo di Trapani, come quello di tutta l'Italia, sente nell'animo amore per la Casa Sabauda, per il Re Vittorio e per la Patria. S. M. si recò a visitare le Saline di Ronciglio ed i lavoratori del sale.

Il Comm. Giulio D'Alì Staiti salutò con belle parole S. M. in nome degli operai e dei dirigenti. Il Sovrano rimase soddisfatto dell'accoglienza, e ritornò sulla Nave « Conte di Cavour » salpando per Marsala fra gli applausi del popolo festante.

Il servizio d'ordine fu sapientemente diretto dall'instancabile Comm. Augusto Battioni — questore di Palermo, venuto in Trapani per l'occasione — e validamente coadiuvato dal Reggente la locale questura. Cav. Scivani, e dai Commissari Cav. Murò, Oricchio, Barbera, Ferrara, Soldani, De Franceschi; dal Maggiore del R.R. CC. Cav. Celesia, dal Capitano del R.R. CC. Sig. Paoletti; nonché dal Ten. Col. del R.R. CC. Cav. Rossi, dai Commissari di P. S. Cav. Lauricella, Cav. Viola, Cav. Manzoni, De Carlo e dal noto infaticabile e solerte ispettore delle guardie investigative Cav. Bonifacio; tutti dipendenti dalla Direzione delle squadriglie, reduci dai servizi a S. M. in Girgenti e Piana dei Greci.

Il popolo tutto, in questa bella occasione, ha dato prova di grande entusiasmo, accoppiando con l'amore al Re ed alla Patria il senso di disciplina, abbastanza conosciuto dai funzionari locali.

Tangibile prova di educazione e civiltà.

NOI

Accertamenti, visite e controllo

L'Amme di uno stato è paragonabile a una piramide, dal cui vertice (organo centrale direttivo) propendono i svariati rami d'ufficio (organi esecutivi), in ciascuno dei quali, in ogni anno, secondo speciali regolamenti e in virtù di vecchie o nuove disposizioni, controlla un superiore.

E' giusto che un Direttore, un Ispettore, un agente si accerti, vigili e controlli sull'andazzo degli uffici nella cosa pubblica; ed è giusto però che i superiori siano funzionari virtuosi, sperimentati e liberi da pregiudizi e da passioni non tarlate, animati dall'amore del pubblico, bene e rivestiti di nobili sentimenti e di onestà; i cui meriti li abbiano fedelmente creditati in società. Tali sono coloro che prima di giudicare, di dare un consiglio ci riflettono sopra e lo danno buono, sì, e a tempo.

Molti però s'aggirano negli uffici con un presentimento maligno, con preconcetti improvvisano giudizi e riferiscono l'assurdità per trarre a rovinare un infelice ed emersero così di fronte ai papaveri. Il superiore ha diritto di consigliare, di correggere

chi è preposto a un ufficio qualsivoglia; di sorreggere e d'incoraggiare con benefica influenza i dipendenti; in altri termini agire benevolmente sui sentimenti e sulle emozioni, e deve limitare la sua ispezione alla sincerità, alla giustizia guidando a migliorare l'opera, a ravvivare l'interesse, a infiammare l'emulazione dei buoni nella personalità giuridica del dipendente, affinché questi possa utilizzare, a sua volta, i preziosi consigli (calmi, spragjudicati, spassionati, obiettivi, giusti e ponderati) ricevuti, onde poter trasformare a un tempo tutta la sua vita in forse più vive e in energie più pratiche.

E, quando, i superiori avranno capito quale è quanta grande sia la necessità di questa opera benefica, e quanto considerevole sia nella classe o nell'ufficio la loro valida forza applicantesi nell'amore, nell'aiuto scambievolmente, da cui si possa essere circondati; così nei lavori d'ogni maniera, ne' bisogni, nella tranquillità, nella pace come ne' progressi delle arti, delle scienze, delle lettere: progressi intellettuale-morali, che sollevando lo spirito ad alte e nobili idealità, segneranno il limite doveroso, allora, d'una civiltà veramente fiorente di tal nome: Ma bisogna possederli questi uomini fortemente convinti di stadii, di principi e di virtù che aprono la mente e il cuore ai più teneri e soavi sentimenti del dovere, alla filantropia, allo zelo e all'amore dei dipendenti...

La scuola, in specie, per es. vera culla di civiltà, è un ufficio ben diverso; è, per così dire, la ruota duntata di un meccanismo in movimento, è l'eterna maestra, la più grande, la più preziosa e la più necessaria alla vita dei popoli, che si ramifica e si estende per tutto il mondo: essa, esplica la sua delicata funzione col crescente amore degli uomini verso gli uomini verso la Patria e verso le leggi; nell'amore verso se stessi, verso tutto quanto può esserci di più nobile, di più alto e giusto nell'ideale di un popolo. Quivi i superiori dovrebbero apportare serenità nell'animo degli educatori che sacrificano la vita assai amara e che nessuno raddolcisce.

Questi apostoli di civiltà sono invece trascurati, spregiati, perseguitati dalla velle alla periferia della piramide, perchè i superiori si dimostrano di non capire la vera concezione della grande opera loro d'incrocamento e di progresso.

La scuola è bisogno di superiori. perciò allo spirito benefico, non antepongono il basso sensualismo di oculti odii, di insidie vendette, che oggi è verità irrefragabile: mentre asurgere a buone e a convenienti conclusioni, ottenere ottimi risultati pratici, sarebbe loro dovere.

Quando l'educatore diffonde l'istruzione e si adopera col pensiero e coll'azione, fino al sacrificio per innalzare sempre più il prestigio della scuola, onora i superiori, il paese e il mondo.

Tutto questo non appalesa oltre al

Luglio 1921/Ottobre 1922

Direttore: Michele Ilari - Responsabile: Achille Pagano - Tip. "La scolastica" (1921) - Tip. Radio (1922)

IL FARO

Periodico quindicinale del Partito Popolare Italiano

ABBONAMENTO ANNUO L. 5 — UN NUMERO Cent. 20

Appello al Popolo

La Sezione del partito popolare di Trapani è rivolta alla cittadinanza un caldo appello a tutti gli uomini buoni perchè nelle attuali elezioni amministrative della provincia sappiano riflettere che non è dall'intrico e dalle losche manovre elettorali che devono venir su onesti, disinteressati e fattivi amministratori, ma dalla coscienza reale del Popolo che in questo critico momento ha bisogno di uomini energici e pieni di fede operante. Ecco il nobile appello rivolto al popolo:

Cittadini,

Il partito popolare italiano che con tutte le sue energie si studia quotidianamente di attuare il suo vasto programma sociale, rifuggendo dalle forme di violenza e da ogni sorta di vaniloquio, mancherebbe al suo preciso dovere ove nelle attuali elezioni amministrative per la Provincia si stesse parlato.

Esso non scende in piazza a dare fiato alle trombe, esso non promette al popolo la via del piacere e dell'ozio: esso richiede sacrificio, disciplina, amore per la Patria, perchè sa che soltanto attraverso il sacrificio, la disciplina e l'amore per la Patria si può raggiungere l'elevamento morale delle masse, la ricostruzione economica della Nazione, la valorizzazione di tutte le nostre ricchezze latenti.

Cittadini,

Ricordate bene: rappresentanza sia politica che amministrativa di un popolo non è né deve essere il prodotto eterogeneo di un miscuglio di combinazioni le più stridenti, ma deve essere il risultato diretto, genuino dello spirito del popolo che reclama soprattutto la morte di quello strisciante affarismo che tanto ha demoralizzato le nostre pubbliche istituzioni, che reclama la salute vera della Nazione.

E in nome della Patria, in nome dei nostri martiri, in nome dei nostri eroi che lussurarono copiosamente del loro sangue vermiglio le più belle zolle d'Italia, il Partito popolare italiano vi propone di votare il nome del

Dott. Carlò Messina

Uomo di puri precedenti, pieno di fede operante, a cui si è conferito il mandato di sostenere anche col sacrificio gl'interessi supremi della Provincia nostra.

Febbraio 1922
Luglio 1923

Responsabili:
Raffaele Salone (1922)
Giuseppe Rinaudo (1923)

Tip. "La scolastica"

L'ONDA

ORGANO QUINDICINALE DELL'« ASSOCIAZIONE DEMOCRATICA UNITARIA »

Anno I. — N. 1

Un numero separato Cent. 15

Abbonamento sostanzioso L. 15 ordinario " 10

Trapani, 7 Febbraio 1922.

L'ONDA

Dove l'onda fremo, spumeggia e s'infrange, noi vi sono acque morte.

Le grandi rivoluzioni sociali si sono sempre compiute, quando un'onda di passione ha invaso l'anima delle masse.

L'onda è la forza, la vita, il movimento.

L'onda del mare inghiotte i navigli, come l'onda del malcontento popolare travolge presto e tardi tutti i tirannelli.

Un'onda di entusiasmo porta i trionfatori in Campidoglio, un'onda di sdegno li rovescia dalla Rupe Tarpeia.

La furia dell'onda non si calma con le parole melliflue.

L'onda batte su lo Scoglio e lo lava da ogni contatto impuro.

L'onda rappresenta simbolicamente il perpetuo divenire dei popoli e degli individui.

L'onda dice al navigante: Affrettati! L'onda dice al dormiente: Svegliati!

Febbraio 1922 - Responsabile: Vito D'Antoni - Tip. Gervasi-Modica



IL GIORNALE FASCISTA

ORGANO SETTIMANALE

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Via San Pietro, 15

Trapani, 25 Marzo 1923

INNEZZIONI A CONVENIRSI

ABBONAMENTO ANNUO L. 10
PER L'ESTERO " L. 20

SINDACALISMO

La rivoluzione fascista, che non ha fatto cambiare i soli nomi di governo né i metodi di gover-

agratrici, che tentarono lo sfacelo d'Italia. Si ricordi ancora il Sen. Alber-

la diminuita disoccupazione in Italia

1922/1923 - Responsabile: Giuseppe Adragna - Tip. Radio

La difesa dei lavoratori

Come amministrano i Socialisti

Saggio

Agli avversari di buone intenzioni e ai fratelli di fede della Provincia; soprattutto ai contadini e agli operai del Comune di Monte San Giuliano, intendiamo dedicare il seguente stralcio della relazione del compagno Falluca nella riunione a San Marco di cui s'occupa altrove il corrispondente.

Sono solo alcune provvidenze promosse o intervenute per opera dell'amministrazione socialista a favore delle varie frazioni durante il biennio o già di lì al potere.

Insieme con la risoluta sistemazione del bilancio, con l'onestà e obiettività senza confronti dei metodi, delle opere e delle finanze, costituiscono esse un titolo di beneamenza, tanto più mirabile quanto più conseguito da poveri operai e contadini sotto il fuoco delle sopraffazioni legali e certe altre pallottole non proprio metaforiche.

Noi ci auguriamo per carità di patria di dover un giorno dolerci per quanto non sarà aggiunto o, peggio, guastato nell'opera dei socialisti al Comune, in conseguenza della violenza senza nome che li ha cacciati via.

La cosa, ad ogni modo, non dipende certo da noi.

San Vito

1.) Una epidemia di vaiolo costò all'Amministrazione L. 18000 circa. In quella occasione il compianto Bonfiglio, incurante di ogni pericolo d'infezione, diverse volte andò sul luogo per provvedere energicamente. In men d'un paio di mesi l'infezione fu debellata.

2.) Istituzione della farmacia col sussidio di L.2000 annue al titolare. Si dovettero superare molti e molti ostacoli dagli avversari, interessati a contrastare l'Amministrazione, pe. chè essi a suo tempo non

erano riusciti.

3.) Progetto d'edificio scolastico, non eseguito per difetto di finanziamento da parte dello Stato.

4.) Appalto e costruzione di nicchie al cimitero.

5.) Aumento di fanali.

6.) Istituzione del servizio spazzatura, sistemazione di strade ecc.

7.) Istituzione del servizio metrico. Notisi al riguardo che gli esercenti erano costretti prima a camminare tre giorni per recarsi a Monte e ritornare.

8.) Aumento di scuole.

Macari

1.) Progetto per cedere del terreno a fabbricare nella trazzera.

La Prefettura non approvava per pressione di certo Sugameli tantaniano, confinante.

2.) Approvazione del progetto per cessione a quota ventennale dei terreni dall'ex feudo Castelluzzo. Tale progetto trovai per l'approvazione in Prefettura, e il Commissario Regio, invece di sollecitare, bandisce l'asta per detti terreni, già tenuti in gabella, elevandone la cifra da 10500 a 20000 lire.

Castelluzzo

1.) Impianto di 7 nuovi fanali.

2.) Fabbisogno per mobilia alla stazione della squadriglia di carabinieri a Biro.

Custonaci

1.) Completamento dei lavori dell'aquedotto.

2.) Nuove scuole.

3.) Istituzione del servizio di spazzatura.

4.) Aumento di fanali.

5.) Opposizione ragionata all'ultimo trasporto della Madonna a Monte per difetto di motivi che non fossero elettorali speculazioni.

Buseto Palizzolo

1.) Approvazione della istituzione della sala matrimoniale, respinta dalla già Giunta Amministrativa.

2.) Riattivazione del servizio sanitario che mancava da molto tempo, come manca oggi.

3.) Progetto per la strada Battaglia - Croce, respinto dalla Giunta Amministrativa.

4.) Impianto di tre cassette postali in diversi punti della frazione.

5.) Riattivazione della strada Palazzolo - Ballata, addirittura abbandonata.

6.) Istituzione della scuola serale per gli adulti analfabeti.

7.) Istituzione di una nuova scuola a Buseto Soprano.

8.) Interessamento per progetto di edificio scolastico.

9.) Istituzione della collettoria comunale che abbraccia le frazioni Palizzolo, Ballata, Bruca e Custonaci.

Ballata

1.) Aumento del sussidio al farmacista, che minacciava di andar via.

2.) Scuola in contrada Carnevale

3.) Aumento di fanali.

4.) Approvazione della istituzione della sala matrimoniale, respinta dalla solita Giunta Provinciale.

Bruca

1.) Impianto del telegrafo con contributo di L. 850 dei frazionisti e di L. 500 circa del Comune.

2.) Completamento del progetto della strada Bruca-Palizzolo.

3.) Voti e pressioni del Consiglio per ottenere il fabbisogno relativo dagli organi governativi per porre sollecitamente gli abitanti della contrada Bruca in condizioni di non trovarsi più costretti a stare mesi interi senza potersi muovere per mancanza di alcuna strada.

Crocevie

1.) Impianto di fanali.

Paparella

1.) Progetto di sistemazione della strada comunale. Il mutuo relativo veniva senz'altro negato per le spinte mena.

2.) Istituzione della fiera a Ragosia.

3.) Approvazione del progetto per via San Francesco di Paola. Il mutuo si aspetta ancora.

4.) Aumento di fanali.

Bonagia

1.) Impianto del Telegrafo con concorso di L. 500 dei frazionisti ed il resto dell'Amministrazione.

2.) Nomina di una levatrice, respinta ancora una volta dalla Giunta Amministrativa.

San Marco

1.) Approvazione respinta della istituzione della sala matrimoniale.

2.) Sistemazione dei marciaipiedi.

3.) Aumento di fanali.

4.) Progetto non finanziato della strada Paparella-S. Marco.

Periodico
di indirizzo socialista

Ottobre 1923
Maggio 1924

Direttore: Rocco Costa

Tip. Radio

L'AVANGUARDIA

DEI FUNZIONARI DEMANIALI

Organo del Sindacato nazionale dei Ricevitori semplici del Registro

SI PUBBLICA UNA O DUE VOLTE AL MESE

Sede del "Sindacato", e Redazione dell' "Avanguardia",
TRAPANI - Via Garibaldi 5 99.

I contributi sociali e per il giornale da spedirsi al Cassiere
Rag. Paolo Ceresa: Ufficio Registro - Castellammare del Golfo

Ottobre 1923 - Marzo 1924 - Responsabile: Giuseppe Rinaudo - Tip. "La Folgore" di Alcamo

COME SI DEVE VOTARE

Facsimile della scheda di votazione per la Sicilia

Perchè gli elettori possano avere una idea della scheda di Stato comprendente tutte le liste ammesse dall'ufficio centrale per la circoscrizione di Sicilia, diamo un esemplare della scheda che sarà consegnata dai Presidenti dei seggi a ciascun elettore.

Lambe da ingommare

Quarto lembo da piegare

1			10		
2			13		
3			19		
5			20		
7		<p>VOTI DI PREFERENZA</p> <hr/> <hr/> <hr/>		21	
9		<p>Primo lembo da piegare</p>		23	

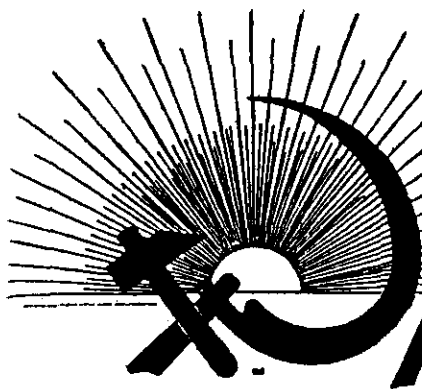
Questa scheda porta i contrassegni delle dodici liste ammesse alla votazione per la circoscrizione siciliana dall'ufficio centrale di Roma, nell'ordine numerico assegnato dalla sorte a ciascuna lista.

Ciascun elettore appena ricevuto la scheda deve recarsi nella cabina dove deve essere sottratto a qualsiasi sguardo, e tracciare col lapis che trova in cabina una riga traverso il contrassegno della lista per la quale intende votare.

Avvertiamo che il contrassegno del Partito Socialista Unitario (Sole nascente con sopra la parola LIBERTAS) è quello che occupa il terzo posto a sinistra ed ha a fianco il N. 3. Coloro quindi che intendono votare per la lista del nostro Partito, non hanno che da tracciare un segno di traverso, ben marcato, sul contrassegno, in questo modo.



Fatto questo segno l'elettore ha votato (per la circoscrizione di Sicilia) per i candidati socialisti: 1. Albergo Domenico, 2. Albo Giacomo, 3. Cigna Domenico, 4. Costa Mariano, 5. Fiscella Vincenzo, 6. Ni-



FALCE E MARTELLO

Quindicinale della Federazione del P.S.I. - Direttore Girolamo

Favara

Stampato presso La Tipografia RADIO

Quindicinale della Federazione Prov. del P. S. I.

Abbonamento annuo L. 5 - Estero il doppio - Una copia centesimi 20

Redazione e Amministrazione: Trapani Via Osorio N. 17

IL GRANDE MARTIRE NOSTRO

Affranti ma decisi

È in Sicilia una larga zona che si chiama la Terra Santa del socialismo.

In essa sorgono ieri tre migliori cappelle votive, sacre a tre migliori martiri nostri: Santo Stefano Quisquina, dove aleggiò la mitica evangelica di Lorenzo Pinupinto, Cocleone, che seppe i fieri spiriti di Bernardino Verro, Pizzini, agitata dall'opera calda dell'apostolato di Nicola Alongi.

Oggi il gran cuore del popolo siciliano ne lega fra le maggiori una altra qui a Monte alla memoria immortale della fede massiccia, dell'attività scarsificante, del valore irreprensibile, della virtù del sacrificio estremo del nostro migliore fratello: Sebastiano Bonfiglio.

Così accade e risaputo — dondano nel mondo anime generose agitano la fiaccola della nostra redenzione, o lavoratori!

Gli è che il regime borghese non sopporta amantato nei criteri, nei metodi, nei fini, specie se, quando e dove la lotta da parte dei socialisti abbia più tono, calore, colore, profumo di civiltà superiore.

Non sopporta però smentite nemmeno la storia: una croce è un'avanzata di mezzo secolo.

Nou altrimenti qui, o nemici del socialismo!

Le nostre lacrime amare raggiungano, come lingue di fuoco, o non raggiungano gli assassini, diretti e indiretti, coi figli e nipoti loro, seconda di già attorno tutta una messe di forti propositi verso l'avvenire sulle orme del Grande estinto per sempre maggiori e migliori ricandidazioni proletarie.

Specificamente — questi due colpi di facile, magari altri colpi — chi dice di no? rinasceranno, credete, la compagine del comune e del movimento economico socialista dell'agro ericino, nonché la situazione sindacale, amministrativa e politica del Trapanese e della provincia. Vigila terribile dall'Eliso, più vicino sa di noi, la grande ombra dell'assassinio, se non altro, per redimere, in tal modo, il suo paese dalla vergogna delle chiazze del suo sangue.

L'assassinio

La sera di sabato 10 del corrente mese una funesta sciagura si abbatté fatalmente sul socialismo della nostra provincia cui veniva a mancare uno dei più validi assertori e propugnatori.

Quel sabato al Municipio di Monte aveva avuto luogo una riunione della giunta comunale per deliberare su questioni di ordinaria amministrazione; alle ore 16, finita la seduta, i vari componenti della giunta presero la via di ritorno per le rispettive frazioni.

Su di un calesse presero posto l'assessore Sorrentino nonché la madre ed una sorella di lui, raggiunti in seguito da Vito Bonfiglio, fratello del Sindaco.

Sebastiano Bonfiglio e l'assessore Paolo Simone montarono rispettivamente un asino ed un mulo; così tutti insieme si avviarono per lo stradale che da Monte S. Giuliano conduce a Paparella; senonché mentre il calesse essendo la strada a pedio, si distanziava notevolmente, i compagni Bonfiglio e Simone procedettero di pari passo, discorrendo tranquillamente in raso del pericolo che loro sovrastava.

Erano giunti così in prossimità della località denominata Giancuozzo, allorché vennero loro esplose proditoriamente alle spalle, da persona appostata nella scarpata dello stradale, due colpi di fucile.

Credendo ad una rapina, il Simone si buttò a terra e vi restò alcuni minuti, finché non udì più alcun rumore; quando si alzò il povero Bonfiglio giaceva immobile riverso nel suolo, come se dormisse: non un muscolo del suo volto era contratto, conservava la abituale serenità, la serenità dei giorni di lotta; della nuca gli scorgava tiepido e lento un rigagnolo di sangue.

Dall'assassinio non una traccia: i cespugli, i burroni, i viottoli erano lì per offrirgli sicuro rifugio, per metterlo al riparo della suprema maledizione del proletariato che si eleva sul suo capo.

La notizia in città

In città la notizia, portata da uno « chauffeur » che era passato dal luogo del delitto, si divulgò in un baleno spargendo, ovunque dolore e costernazione; tutti si stentava a credere, si andava nervosamente in cerca di notizie, che erano sino allora vaghe, imprecise.

Alcuni compagni si recarono in questura, dove si ripose in forma evasiva: un attentato, sì, c'era stato, ma del resto poi non si sapeva nulla, erano partiti il Questore, il Maggiore dei R.R. CC., dei Commissari con della truppa: il motivo però non era noto.

Nella Lega dei Muratori fu tutta la sera un via vai di lavoratori in cerca di notizie.

A mezzanotte si riunì il Consiglio Generale della Camera del Lavoro ed il Consiglio Direttivo della Sezione Socialista convocati d'urgenza; si discusse a lungo; però nessuno seppe prendere una deliberazione: non si avevano notizie sicure, o meglio nessuno voleva credere, tutti speravano che il fatto non fosse vero, che il povero Bonfiglio non fosse stato involato all'affetto degli amici, dei compagni.

Infine si stabilì che all'alba partissero con una carrozza i compagni avv. Montalto, Suteri, Serra, Ciotta e si recassero sul luogo a constatare il fatto.

Il trasporto al cimitero

La salma di Sebastiano Bonfiglio trascorre la notte sullo stradale laddove era caduta, plantonata dai carabinieri e gelosamente custodita dagli amici che non se ne erano voluti distaccare.

L'indomani mattina, dopo le constatazioni giudiziarie del caso, avvolta in un drappo rosso, coperta di fiori, seguita da uno stuolo di lavoratori, mosse lentamente verso il cimitero di Monte S. Giuliano, dove sarebbe stata sottoposta all'autopsia.

Intanto la conferma della sciagurata notizia si spargeva ovunque: i contadini sospendevano il lavoro, in città i negozi si listavano a lutto.

Il contegno del Prefetto

Ai compagni di Trapani che le avevano esternato il proprio dolore, la famiglia del povero Sebastiano aveva espresso il desiderio che la salma fosse sepolta nel cimitero di Trapani anziché in quello di Monte S. Giuliano, per avere così modo di visitarla più facilmente.

Tornati in città essi si recarono dal Prefetto per ottenere l'autorizzazione del trasporto, però questi richiedendosi alle ultime disposizioni ministeriali con lo spiccioso pretesto dell'ordine pubblico si rifiutò recisamente

di accordare l'autorizzazione, ed alle insistenze dei nostri compagni che gli facevano osservare che quelle misure erano emanate soltanto per le provincie dove la lotta delle frazioni aveva assunto carattere di violenza, e che il corteo del povero Bonfiglio nel recarsi dal cimitero di Monte S. Giuliano a quello di Trapani non veniva ad attraversare nessuna parte della città ma bensì soltanto aperta campagna, non avendo argomenta migliori da opporre, dichiarava seccamente che avrebbe impedito con la forza il trasporto ed avrebbe fatti arrestare sugli stradali i lavoratori che fossero stati per andare a prendere parte alla manifestazione.

Così questo degno rappresentante del governo, venuto nella nostra provincia a fare il mezzano nelle unioni anti-proletarie ed il galoppino elettorale, di sua bocca si proclamava moralmente solidale con gli autori dell'infame delitto, forse anche perché questi in un attimo avevano recato alla causa del proletariato ericino più danno di quanto non se avessero arrecato le reazionarie fatiche del comm. Ferrari.

Così si negava ai congiunti l'elementare diritto di disporre della salma del loro caro, agli amici di rendergli le estreme onoranze.

Le indagini

La forza pubblica recatasi la sera stessa del sabato sul luogo, iniziò subito le indagini, però essa, tutta preoccupata a far valere una tesi piuttosto che un'altra, procedette a tentoni, viziosi, interrogò, fece qualche arresto per gettare della polvere negli occhi alla gente, più intenta ad intorbidare le acque che a fare luce sul delitto.

Il delitto è stato compiuto con una abilità magistratale, tutto era studiato: l'ora, il luogo, il modo.

Lo stradale in quel punto è di una solitudine impressionante, un piccolo ponte attraversa la via, lateralmente due scalette conducono giù nella scarpata.

L'assassino rannicchiato alla base della scaletta sinistra aveva atteso che i due passassero, indi si era alzato, aveva appoggiato il fucile su l'ultimo gradino, aveva intrato lentamente poi giù i due colpi.

A due passi erano forti cespugli di glicastro; il sicario non ebbe che a fare un salto ed era al sicuro: si sarà tranquillamente asciugati i sudori, e

18 Giugno 1922 - In prima pagina la cronaca dell'assassinio del Sindaco, Sebastiano Bonfiglio

Direttore responsabile: Girolamo Favara - Tip. "Radio"

LA VITA ROSEA

GAZZETTINO DELLA SERA

Esce il Giovedì e la Domenica - Costa due soldi

Anno I N. 2 | Abbonamento Annuo L. 5 | INSEZIONI: PREZZI DA CONVENIRSI | La collaborazione è aperta a tutti. I manoscritti non si restituiscono. | REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Via Ospedale Militare, 13 | Trapani, 16 Agosto 1923

Due sole cose a Trapani si sopportano a malincuore: l'umidità e certa gente che s'illude d'essere seria. È l'umidità che produce questa gente o questa gente che produce l'umidità?

Ai Lettori

"La Vita Rosea", ha avuto, nel suo primo numero, un ottimo successo. Molti però si son rammaricati per la ristrettezza del formato. Come vedono, in questo numero sono stati soddisfatti, con nostro non indifferente sacrificio pecuniario. Ci pensino i signori lettori, e per premiarci della buona volontà, ci invino subito la cartolina vaglia dell'abbonamento. Si tratta di sole sparutissime cinque lire..."

Agosto 1923
Responsabile:
Gaspere Ilari
Tip. "La scolastica"

SOLENNI CONGRESSO EUCARISTICO TRAPANI 13 - 16 SETTEMBRE 1923

Il primo Congresso Eucaristico Diocesano è ormai un fatto felicemente compiuto. Nel l'averlo desiderato con tutto l'ardore del animo nostro, così è arrivato ed è trascorso operando le nostre prerogative e rievocando in questo modo tutta la fede verso Gesù.

Venerabili Fratri Francisco Maria
Dioniso Dropanese
PIUS PP. XI

... laus sapientiae, excellentia data, edificata cum lucida. Nobis accidenti solibus horum nuntia in quibus exaltatis, honoribus, sanctis Inductis, etiam honoribus sancti Domini, in Eucharistia...
... non cessans ut eo celesti populo, qui ardore fidei tangere solent, nobis magis studio excitetur Eucharistia...
... Nos vero fidelissimum rei cultum proci, ad augendum solennium Nostre Indulgentium benedictionis, Plena gratia, aique, in auspicio divinis, Benedictionem tantisque Apostolicam.

PROCESSIONE trionfale

I primi preparativi per la solenne processione della processione trionfale di Gesù in Sacramento cominciarono parecchie ore prima dell'ora stabilita. Nessuno era in grado di prevedere che potesse giungere tanta folla: ecco la processione Eucaristica.

FABRICOLO I | TELEFONO 107 | GENNAIO 1924
(Conto corrente con la Posta)

IL FORO TRAPANESE

Raccolta mensile della Giurisprudenza delle Autorità giudiziarie e amministrative della Provincia di Trapani

Redatto sotto la Presidenza del Comm. Avv. A. MESSINA

Consiglieri: Avv. A. GILIBERTI | Amministrazione: VIA CURTINA, 10
Avv. C. BARRESI | Abbonamento annuo L. 12

Spettabile Direzione,
Ringrazio dell'onore conferitomi: sento di non meritario, se titolo non può chiamarsi quello di non essere stato mai secondo a nessuno nel deplorare il rapido tramonto di parecchie lodevoli iniziative per la pubblicazione di un giornale giuridico nella nostra Città.

Nulla per salto e per caso!
Con tale animo, godo vivamente vedere giovani pieni di ingegno e di cultura, decisi a ritenere la prova.

Sicuro come sono che siete animati da quel volere, "fortemente volere", senza del quale non può sperarsi alcun durevole e verace successo, io non posso che lodare e raccomandare l'opera vostra alla più benevola ed incoraggiante accoglienza da parte di tutte le persone che sentono il legittimo orgoglio di sapere che la nostra Famiglia Giudiziaria si mantenga sempre all'altezza dell'evoluzione del pensiero giuridico, per la più retta ed illuminata applicazione della legge, che è stata, è, e sarà la principale — se non l'unica — salvaguardia della Libertà.

Coi migliori auguri e coi più cordiali saluti
Città, 25 Gennaio 1924
Avv. A. Messina

N. B. — Il nostro programma è sintetizzato nella superiore lettera che il nostro illustre Maestro ha voluto inviarmi. L'impegno, specialmente assunto verso di Lui, sarà da noi copiato con tutto le nostre forze e con l'assistenza della nostra riconoscenza per i suoi preziosi consigli.

La Direzione

Numero Unico
Settembre 1923
Direttore: G. Rinaudo
Tip. La scolastica

Raccolta mensile della Giurisprudenza delle Autorità giudiziarie e amministrative della Provincia di Trapani
Redatto sotto la Presidenza del Comm. Avv. A. Messina
1924 - Direttori responsabili:
Avv. Ludovico La Grutta e Avv. Antonio Gilberti
Tip. "La scolastica" dei F.lli Maiorana

L'Eco Democratica

Organo Provinciale della Democrazia Sociale Italiana

ABBONAMENTO ANNUO L. 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE;
VIA MANCINA, 7

UN NUMERO L. 0,20

Il Senatore Nunzio Aula

Da alcuni giorni, dopo una lunga villeggiatura a Monte S. Giuliano, l'On. Senatore Nunzio Aula era ritornato a Trapani nella sua quieto dimora di Via Bastioni, ove, per decenni, era la culla degli affetti familiari e la fucina di una prodigiosa attività che, nel campo commerciale ed industriale, come in quello politico, aveva raggiunto le più alte mete, senza che i fastigi avessero insuperato l'uomo che proveniva dal lavoro e che nel lavoro, in ogni ora, era vissuto.

Qui nella sua città, dopo qualche mese di riposo, Egli costava di riprendere le sue quotidiane occupazioni, se nonchè il male, che da tempo lo minacciava, dopo circa dieci giorni di ansie dei familiari, degli amici ed ammiratori del popolo, lo strappava alle sue cose più care all'alba del 21 ottobre.

La notizia veniva subito appresa da tutti ed il Prefetto ne dava immediata comunicazione al Governo ed al Senato; il popolo senza distinzione di classe e di partito, accorreva al Palazzo Aula per dare segno affettuoso di cordoglio mentre il libro, posto in portineria, accoglieva migliaia e migliaia di firme.

Per quanto intenso sia il dolore di chi rimane a piangere l'affetto perduto, la parola di conforto, che giunge da più parti, è sempre di sollievo ai cuori accorati, e questo sollievo senza dubbio l'uomo doveva percepirlo. La vedova, i figli, i congiunti tutti innanzi alla fittissima intesa di popolo che ha seguito e circondato, sino alla sua ultima dimora, l'illustre uomo che, col suo trapasso, ha seguito un solco profondo nell'anima del popolo nostro che lo conosce mite e buono in ogni sua manifestazione, giovane o vecchio, nella vita privata ed in quella pubblica, lasciando sempre orme del suo intelletto che mantenne sereno sino alla vigilia della sua morte.

A noi spetterebbe anche il dovere di tessere qui l'elogio e lo faremmo se gli oratori che dappresso alla salma parlarono commossi, non avessero saputo rilevare tutte, dalla più piccole alle più grandi, le doti di quest'uomo che lascia unanime rimpianto.

In questi momenti di decadenza morale, nella quale il paese si è visto trascinare per la faziosità politica; in questo periodo in cui in Italia, dalle Alpi al Libano, ai posti di responsabilità seggono, non per volontà di popolo, uomini che forse neppure unanime raccolgono il consenso di minoranze, noi, facendo proprio il pensiero dell'On. Nasi, imploriamo pure il Fato perchè alla città nostra, e così ad ogni angolo d'Italia, siano concessi altri uomini che non solo sappiano interpreta-

re l'anima del popolo che rappresentano ma che anche nella vita sappiano possedere e mantenere, nella piccola o nella grande fortuna, le virtù dette che il Senatore Nunzio Aula seppe sempre custodire.

I Funerali

Alla ore 10,30 di mercoledì 22 la Via Bastioni e tutte le strade vicine a Palazzo Aula erano ricolme di una folla enorme nonchè

vano i ricoverati dell'Istituto Artigianelli, dell'Orfanotrofio Femminile, dell'Ospizio di Mendicizia.

Fra le innumerevoli bandiere rilevammo quelle della Associazione Combattenti, della Associazione Mutuo Soccorso fra gli Onesti Operai, della Società di Mutuo Soccorso fra Capitani Marittimi, della Cooperativa fra Lavoratori del Mare, della Società Salinari e Terrazzieri, della Sezione di

Inoltre le corone della Amministrazione Provinciale, degli Operai del Molino Aula, dei Cantinieri e Bottai dello Stabilimento Aula e Virgilio; della Direzione Generale di Palermo del Banco di Sicilia; del Direttore Generale del Banco Graud'Uff. Mormino, della Camera di Commercio.

Veniva quindi il Clero salmodiante al quale faceva subito seguito il carro funebre tirato da otto cavalli e imponentemente addobbato.

mo e Francesco Aula Adragna, Mimmo e Francesco Aula Quaranta. Veniva quindi la fiamma di autorità e di popolo e poi un lunghissimo stuolo di carrozze ed automobili padronali addobbate a lutto.

Piancheggiava il corteo un'altra compagnia dell'85° fanteria e un drappello di Guardia Urbana al comando del comandante Sig. Carmelo De Santis che ammirabilmente dispose il servizio.

Reggavano i cordoni del carro a destra l'On. Senatore Vincenzo Pipitone in rappresentanza del Senato, il Prefetto Gr. Uff. Cesare Mori in rappresentanza del Governo, il Cav. Uff. Avv. Ferdinando Particone Presidente della commissione Reale della Provincia, il Colonnello cav. Punzo, il Comm. Giacomo Laudicchio per la Banca del Popolo.

A sinistra: l'On. Nunzio Nasi in rappresentanza della Camera dei Deputati e della Famiglia, il Commissario Prefettizio Cav. Uff. Dott. Tomaselli per Comune; il Procuratore del Re, Cav. Dott. Datilio, il Comm. Stefano Fontana Presidente della Camera di Commercio ed il Sig. Francesco Baratti in rappresentanza degli operai degli Stabilimenti Aula.

Il corteo stilato per le vie XXX Genovese, Piazza Cavour, Viale Regina Margherita, Piazza Vitt. Em. e Via G. B. Fardella.

Durante il percorso la musica Militare e quella cittadina alternavano le marce funebri.

I discorsi

In Via Fardella, dopo la benedizione della Salma, prende per primo la parola il Prefetto Gr. Uff. Mori, che, portando il saluto riverente a nome del Governo ed a nome suo personale esalta le alte doti del Senatore Aula che egli dice di aver apprezzato a lungo d'avvicino sia quale pubblico amministratore sia nella vita privata, dando ovunque prova di essere un perfetto gentiluomo nel senso più lato della parola.

Al Gr. Uff. Mori segue l'On. Pipitone che rammemorò la figura nobile dello estinto che anche gli fu affettuoso amico e porta il saluto commosso dal Senato e del Presidente Senatore Tittoni, affermando, che la scomparsa di Nunzio Aula lascia largo rimpianto nell'animo dei colleghi che attraverso anni ed anni appresero di lui preziosa virtù di interattivo amministratore.



Comm. Ing. Nunzio Aula
SENATORE DEL REGNO

di innumerevoli carrozze ed automobili.

A poco a poco giungevano le autorità civili e militari e la personalità cittadine ricevute dai familiari di Casa Aula.

Alla 11 il corteo si è mosso lentamente. Precedeva una compagnia dell'85° Fanteria con alla testa la musica militare e la gloriosa bandiera del Reggimento.

Seguivano altre due compagnie e quindi progressivamente veni-

Democrazia Sociale di Trapani, della Sezione di Democrazia Sociale del Rione Trapani Nuova; del Circolo di Democrazia Sociale di Borgo Anduziana, i cui rappresentanti portavano a braccia la propria corona.

Venivano quindi molte altre corone pure portate a braccia, fra cui quella bellissima del Comune seguita dal Gonfalone civico, dai vialletti del Municipio e dalla musica cittadina.

Il corteo

Immediatamente dopo il feretro venivano i congiunti, i figli Dottor Rosario e Sig. Giovanni Aula, il genero Marchese Avv. Gaetano Favara, i nipoti Nunzio Aldo e Guido Aula, i parenti Cav. Angelo e Cav. Carlo Virgilio, Sig. Giuseppe Virgilio, Cav. Rosario e Cav. Giuseppe Aula fu Dononico, Comm. Sebastiano Piacentino, Sigg. Mimmo e Massimo Piacentino, Mim-

LA VEDETTA FASCISTA

SETTIMANALE della FEDERAZIONE PROVINCIALE del P. N. F.

ANNO II - N. 2

Abbonamento annuo L. 15
Sostenitore. 50
Un numero Cent. 20

Trapani 13 Gennaio 1924

C. C. Postale

Direzione
Amministrazione Via S. Elisabetta

La Grandiosa Manifestazione Patriottica del 6 Gennaio Il Magnifico Omaggio dei Mutilati, dei Combattenti e delle Camicie Nere della Provincia, al Glorioso Esercito, alla Milizia Volontaria e al Governo Nazionale - In alto i cuori! La Patria anzitutto e soprattutto!

L'alba della storica giornata.

L'alba del 6 Gennaio non si rivela propizia per la manifestazione che da più giorni abbiamo pregustata.

Una densa cortina di nuvoloni contrasta le prime luci del giorno e ci fa trepidare per la riuscita della festa. Ma una leggera brezza di tramontana, mentre facalare di qualche grado il già basso termometro, allontana le mobili nubi, il sole fa capolino e ravviva le speranze di tutti, in un tempo, se non addirittura splendido, almeno sopportabile.

Tutti temono che la pioggia impedisca a molti amici dei comuni vicini di mantenere l'impegno di intervenire alla grandiosa manifestazione che, auspice la Federazione Fascista, la provincia tutta ha preparato per il nostro Glorioso Esercito. Ma i nostri baldi amici, che hanno passato quattro lunghi inverni sulle vette nevose dei confini della Patria, non possono avere e non hanno alcuna preoccupazione, per un po' di pioggia, e fin dalle primissime ore cominciano ad arrivare, chi a piedi, chi sui carri, i primi Fascisti partiti nel cuore della notte, dalle più lontane contrade.

Giungono i cavalieri in camicia nera da Paceco, Monte S. Giuliano, Paparella. Più tardi si vedono arrivare lunghe colonne di camion e vetture automobili con la più balda ed intrepida gioventù di Alcamo, Gibellina, Calatafimi, Castellammare ecc.

Con numerose vetture, aggiunte per l'occasione, arrivano i treni delle ore 8 e delle 11,20, dai quali si riversano in Trapani rappresentanze Municipali, Mutilati, Combattenti e numerosissimi Fascisti, provenienti dai vari Comuni della Provincia.

Il tempo piovoso non solo non ha trattenuto coloro che avevano diviso di partecipare al gran Cor-

teo, ma ha indotto molti di coloro che per affari urgenti di famiglia non avrebbero potuto lasciare le loro case, ad intervenire temendo che il tempo piovoso potesse scongiurare al meno entusiasti di esporsi all'inclemenza del tempo.

La cittadinanza, sorpresa di tanto entusiastico concorso ammira o guarda con curiosità questi gruppi di giovani energie provinciali convenuti qui, nel Capoluogo, per prender parte ad una manifestazione patriottica, uniti tutti da un ideale che mai, a memoria di uomo, era stato più generalmente ed intensamente sentito nella nostra Provincia.

Da Trapani alla più lontana e pur fiera Poggioreale, tutti i Comuni sono largamente rappresentati da Autorità Municipali, Fasciste, da Combattenti e gloriosi Mutilati.

Precedute dalle rispettive musiche, le varie rappresentanze civiche ed i vari gruppi di Fascisti, fanno il loro ingresso in Trapani, mentre il sole promette, con un raggio che, di tanto in tanto, si fa largo fra le nuvole minacciose, di contribuire alla riuscita della indimenticabile giornata.

Molti balconi vengono imbandierati, e dall'alto del Palazzo Carveretta, dal Palazzo Provinciale e da altri Uffici sventola il tricolore. Tutte le navi che si trovano nel porto issano il gran Pavese.

L'Adunata

Alle ore 11 la via Ammiraglio Staiti è letteralmente gremita di pubblico di ogni gradazione sociale. Sono per lo più popolani venuti dalle campagne e dai borghi vicini, per assistere alla sfilata del Corteo gigantesco. Sono i lavoratori di Trapani, i Commercialisti, gli impiegati, con le rispettive famiglie, che attendono con ansia o curiosità l'inquadramento di tutta

la massa degli intervenuti.

Il pubblico curioso, malgrado il nobile e patriottico appello lanciato dal R. Commissario, Onorabile Reissoli, non crede di inquadarsi e rendere omaggio ai *salvatori della Patria*, perché ancora avvinti dal pregiudizio, perché l'iniziativa della grandiosa manifestazione è partita dal Fascismo, da quel Fascismo al quale, dai mestieranti della politica locale, in perfetta mala fede, si vogliono ancora attribuire propositi di lotta personale contro l'uomo il quale, se in passato ebbe benemerente rispetto al Paese, alla popolazione di Trapani, e, più ancora, rispetto a singoli individui, oggi, per effetto d'un egoismo che non ha confini, facendo una ipocrita distinzione tra Massolinismo e Fascismo, ha assunto un'atteggiamento ostile a quest'ultimo, mettendosi in aperto contrasto col programma del Governo e con l'interesse Nazionale.

Le musiche impazienti, e le gaie ed elettrizzanti note di "giovinetza", echeggiano da ogni parte.

Sono dodici le musiche al completo: quelle di Trapani, Borgo Annunziata, Marsala, Alcamo, Mazara, Campobello, Partanna, Gibellina, Paceco, Monte San Giuliano, Poggioreale, Castellammare.

Tutte le Amministrazioni Comunali, eccetto quella di Campo reale, sono rappresentate dai Sindaci, Regi Commissari, Commissari Prefettizi, con i rispettivi Gonfalonieri scortati da Agenti Municipali nelle loro caratteristiche uniformi.

Tutte le Sezioni Fasciste della Provincia sono largamente rappresentate. Esse hanno anche mandato i loro Alfieri con Gagliardetti e Fiamme.

La formazione del corteo

Alle 11,45, l'intancabile Cap. Carlo Sammartano si accinge al suo ar-

duo lavoro di inquadrare il corteo.

Giunge intanto il Direttorio Provinciale con a capo il Segretario Politico Provinciale Cav. Pellegrino, accolto da vivissimi applausi e prolungati alati.

Le musiche intrecciano le note delle nostre canzoni di guerra.

Alle 12,30 l'ardua opera del Cap. Sammartano è compiuta con brillante successo.

Ognuno è al suo posto, pronto a sfilare.

Si dà il segnale ed il corteo si muove al suono della Marcia Reale.

Precedono i Cavalieri in Camicia Nera condotti dal Tenente Antonio Sammartano.

Seguono un plotone di Guardie Urbane del Capoluogo in alta uniforme; un plotone di Reali Carabinieri e un manipolo di Militi della Sicurezza Nazionale al Comando del Decurione Camillo Barresi. Viene la Musica cittadina di Trapani al completo, indi il Direttorio Provinciale Fascista composto dal Segretario Politico Provinciale Cav. Pellegrino e dai membri Doria Francesco, Giambartolomei Giulio e Giammarinaro Gaspare. Manca il Cap. Gaetano Faraci, perché ammalato.

Vengono poi i dirigenti le Associazioni Provinciali dei Mutilati e dei Combattenti Cav. Alberto Sergio Fontana, Avv. Calcedonio Barresi e Cap. Ciulla Luigi con una larghissima rappresentanza di Mutilati e Combattenti e rispettive bandiere.

Segue la rappresentanza civica di Trapani, il Regio Commissario S. E. Tenente Generale Ezio Reissoli, affiancato dai notabili col Labaro. Poi i baldi Balilla nel loro fiero e promettente portamento militare; indi i gruppi degli Avanguardisti di Trapani, Paceco, Marsala, Mazara e Gibellina. Un forte gruppo di Fascisti della disciolta

Sezione del Capoluogo col Gagliardetto. Seguono tutti i Sindacati Fascisti di Trapani, i Segretari dei Sindacati Riuniti di Trapani Rag. Antonino Ancona, di Castelvetrano Riggio Giovanni Lazio, Santa Ninfa Biagio Lumia con a capo il Vice Segretario Generale della Federazione Provinciale Sindacale Fascista Dott. Arnaldo Gadda.

E' stata notata l'assenza della Società di Mutuo Soccorso di Trapani, che pure aveva aderito alla manifestazione, ed assunto formale impegno di non mancare. In sua vece sono altre dieci Associazioni locali. Segue il corpo musicale di Marsala, i Valletti della Città di Marsala col Gonfalone, poi la rappresentanza civica in persona del Commissario Prefettizio Avv. Renato Fazio con i notabili ed il Gagliardetto della Sezione Fascista con i membri del Direttorio ed un numeroso gruppo di Fascisti. Viene poi la musica di Mazara, la rappresentanza Municipale con a capo il Regio Commissario Colonnello Comm. Merlo e la Sezione Fascista col suo Segretario Politico Cap. Carlo Ramo con il Gagliardetto e numerosi fascisti. Segue la musica di Alcamo, la rappresentanza Comunale con a capo il Generale Sterio in uniforme di Generale della M. V. S. N. con il Gonfalone municipale e la Sezione Fascista omonima, con i membri del Direttorio e molti fascisti. Segue la musica di Monte S. Giuliano,

poi la rappresentanza Municipale con a capo il Commissario Prefettizio Peppino Fontana, il Gonfalone e la Sezione Fascista con molti fascisti di Monte e con quelli delle Sottosezioni di San Vito Lo Capo, Paparella e San Marco con i rispettivi Gagliardetti. La Rappresentanza del Comune di Castellammare del Golfo, con a capo

GIOVINEZZA

SUPPLEMENTO MENSILE

ANNO I - N. 1

in vendita con la Posta

Trapani 29 Maggio 1923

Direzione e Amministrazione
Via S. Francesco, 137

Direttore
Dott. Giuseppa Poma

Organo del Comitato per
l'Associazione Nazionale
per la diffusione
della cultura

1923 - Dirett.: Giuseppe Poma

Tip. "La scolastica"

Trapani, Lunedì 6 Ottobre 1924

C. C. Postale

FRANGAR
NON
FLECTAR

BALUARDO

Con animo che
vince ogni bar-
taglia.

GIORNALE DEL LUNEDÌ

**"Se, dunque normalizzazione significa normalità,
l'accetto; altrimenti la respingo,,.**

MUSSOLINI

L'artefice e i cantastorie

Mentre la moltitudine laboriosa ed eroica, che attratta nel diurno lavoro, accresce la potenza della Patria; mentre la vita nazionale si è affermata in un michelungiolesco campo produttivo, nei lupanari reazionari dei vari giornali dell'opposizione, si svolge in un affanno asmatico, il meschico lavoro creativo di una situazione fittizia.

C'è della gente che ama seminar male con la sicurezza che questo seme possa dare una vera situazione caotica.

Ma fra il vero ed il fittizio sta il buon senso della moltitudine che non concede il giudizio sereno, inequivocabile. Ebbene, ci piace ancora ripetere che tutte le cingottonerie giornalistiche che vanno dal demagogico « Mondo » al socialista « Avanti », sono parto di bile, di odio, di arrivismo e di rinunciarismo. Gli oppositori sono quelli del trattato di Caporetto; sono quelli dell'uscita vergognosa e miserabile di Valona. Quando il governo era la risultante della

cagocosa mania del comando, della inettitudine, della viltà e della infrenabile scioperomania nel nostro paese non v'era libertà alcuna e la vita economica si avviava inesorabilmente verso la catastrofe.

Oggi questo non è più. E' però un ricordo abbastanza triste.

Per questo noi benediciamo i morti nostri e quelli avversari. Dal cruento della guerra civile è venuta fuori l'Italia fascista.

E mentre i cantastorie di tutte le opposizioni descrivono una situazione triste il buon senso trionfa e sull'avelentino restano se ancor lo desiderano, i superati della marcia su Roma.

Sbraitino pure i cantastorie. La parola alta dell'artefice eroico porta in ogni angolo di questa nostra magnifica Italia il senso del vero, della realtà. Il Duce del fascismo, mentre a Livorno quegli uomini che mai han capito lo spirito della Italia nuova, quegli uomini che tradiscono anche l'on. Salandra si affannano a dare al-

l'Italia semplicemente un ordine del giorno, a Milano ha portato la parola di fede, la verità della situazione.

Noi amiamo ancora restare con la la sincerità della nostra giovinezza nel fascismo, perché il domani della Patria lo vediamo più fulgido per l'opera magnifica che svolge il Duce al Governo e il partito fascista in paese. Le critiche insulse e bugiarde dell'opposizione non fanno che riusaldare la nostra fede perché noi sappiamo che un ritorno al passato significherebbe

abbandonare il magnifico domani dell'Italia imperiale.

Ai meschini e vigliacchetti cantastorie dell'Italia liberapiti da un programma fatto di ricette repubblicane, ai rancantastorie di tutta l'opposizione che racchiude uomini tutti del passato, la giovinezza di Vittorio Veneto preferisce l'artefice massimo di questa Italia che ama prepararsi per il magnifico laico nell'inevitabile avvenire imperiale.

Al cantastorie potremo dare il nostro soldino non mai il

consenso per governare.

Da Milano è venuta la parola del Duce. Un raggio di sole nelle nebulose fantasticherie oppositrici.

In ogni città e in ogni villaggio lo sdegno dei buoni colpirà a giusto segno la balorda, mistificazione di tutte le varieopponenti opposizioni.

Si vuole la libertà? Siamo forse in Italia sotto la pressione tiranna, borbonica?

Ciò che scrivono veneficamente, biliosamente, tutto in un paradossale crogiolo di bur-

gie, i giornali oppositori non è prova tangibile della libertà che gode il nostro popolo?

Che vorrebbero gli oppositori la libertà per ritornare a quel regime antitaliano che fu di Nitti e del liberalismo?

Questo non avverrà giammai!

La gioventù eroica ed iconoclasta che combattendo a Fiume in nome della libertà dei popoli per la libertà fiammante che i Democratici nel loro concetto di libertà anno dare la tessera del libero transito ai disertori della patria e sanno

massacrare i volontari di Fiume col piombo delle proprie soldatesche.

Signori, le posizioni sono abbastanza chiare.

I cantastorie strombazzano accompagnati da un suono scordato di chitarre e mandolini tutti nei giornali, l'anno della opposizione nel mentre l'artefice lavora diuturnamente in silenzio per la grandezza e la prosperità della Patria.

L'avvenire imperiale d'Italia è sogno vivo della giovinezza. Ecco l'evento elastico.

Settimanale
di propaganda
nazionale

Agosto 1924

Gennaio 1925

Direttore:
Totò Giacomazzi

Tip. "Radio"

Bollettino
Parrocchiale

Mensile della
Cattedrale di Trapani

1924

Direttore:
Don Vito Sestra-Ciantro

Tip. "La scolastica"

CATTEDRALE DI TRAPANI

BOLLETTINO PARROCCHIALE

pubblica nel mese

Abbonamento ordinario L. 3 annue
sostenit. " 5 "

PREZZI

Abbonamento annuo L. 5,-
Mensile " 30,-
Da " numero separato cent. 20
" " arretrato " 20

Redazione e Amministrazione
Corso Vittorio Emanuele, 110

ADUNATA!

Organo Provinciale dei Combattenti

INSERZIONI

Per ogni millimetro
d'altezza, lunghezza di
una colonna L. 0,50
Per abbonamenti alla rivista
prezzi e condizioni.

ANNO I. - N. 2.

Trapani, 16 Novembre 1924.

Conto corrente postale

COME NEL 1920

Il 4 novembre, mentre tutta la parte sana della Nazione era raccolta in un palpito di amore e di gratitudine verso gli artefici maggiori della Vittoria italiana, verso quelli che caddero sui campi di battaglia e verso quelli che sopravvissero colle carni straziate e colla maturità precocemente raggiunta attraverso una lunga esperienza di dolore, in moltissime città d'Italia Mutilati e Combattenti sono stati oggetto di oltraggi e di aggressioni da parte di individui o di gruppi appartenenti al partito nazionale fascista.

Ciò risulta in modo incontrovertibile non dai resoconti dei giornali di opposizione al fascismo, ma dai rapporti pervenuti da ogni parte d'Italia alle sedi centrali delle Associazioni Mutilati e Combattenti e pertanto è vano ogni tentativo degli organi di stampa e di partito fascisti di negare la gravità degli atti teppeschi commessi dai loro seguaci.

In moltissimi luoghi Mutilati e Combattenti sono stati derisi e insultati, in non pochi luoghi sono stati aggrediti e percossi, sempre col coraggio fascistico

degli armati contro gli inermi, in qualche posto sono stati violentemente spogliati delle medaglie al valore e delle decorazioni di guerra e in qualche altro le sedi delle loro associazioni sono state devastate.

Contro tali atti di teppismo i comitati centrali delle nostre associazioni hanno elevato una fiera e dignitosa protesta; inoltre il comitato nazionale dei Combattenti in un nobilissimo manifesto agli Italiani, ha lanciato un caldo appello al Re ed al Parlamento perché abbiano fine le violenze e la legge torni ad essere la norma di tutti.

Da parte fascista oltre il tardivo comunicato del Gran Consiglio in data del 12, in cui si tenta ancora di falsare la verità, non una parola di deplorazione degli incidenti è stata pronunciata: gli unici commenti ad essi sono stati le solite contumelie del cosiddetto deputato di Cremona, un articolo del fratello di Benito Mussolini, in cui è detto in altre parole che i combattenti hanno sfoggiato la vittoria, ma che questa, finita la guerra, è passata in custodia al balilla e mille altri articoli e articoletti, che si scagliano con maggiore o minore virulenza

contro tutti i combattenti non fascisti.

Intanto le violenze contro questi ultimi continuano in varie parti d'Italia, né le Autorità provvedono adeguatamente a farle cessare.

Di fronte a tale fatti è lecito domandare: Siamo tornati al 1920?

Noi non abbiamo dimenticato le persecuzioni di cui ufficiali in divisa e combattenti fregiati delle decorazioni di guerra furono oggetto nel 1919 e specialmente nel 1920.

Non abbiamo dimenticato, per esempio, il ferimento del Colonnello Rossi a Torino, nel pressi del Gherzi, né il sequestro di tre ufficiali in divisa fatto dalle guardie rosse della Fiat né i cento altri episodi dolorosi verificatisi in tante parti d'Italia.

Non abbiamo dimenticato niente di tutto ciò che vogliamo dimenticare, perché non abbiamo nulla in comune, ieri come oggi, oggi come domani, colle opposizioni di vario colore; ma non possiamo d'altra parte, essere ciechi e sordi di fronte alla violenta campagna sferrata da qualche tempo dal partito e dal governo fascista contro i Combattenti, che non vogliono più avallare colla loro autorità morale ed anche

politica—sia ciò detto col permesso del fratello di Benito Mussolini—le malefatte del partito che è al potere.

Ormai è fin troppo evidente che il fascismo rispetta ed onora i combattenti fin a quando questi si adattano ad essere delle marionette a filo agli ordini del duce e dei sottoduci delle varie provincie; ma non appena essi vogliono dire una parola propria, anche se parola di pace e di concordia, sono additati senza scampo al disprezzo e all'azione punitiva delle camicie nere.

Così siamo tornati al 1920. Allora erano i sovraveri rossi a strappare le medaglie ai reduci della guerra e a negare ad essi qualsiasi autorità, oggi sono i fascisti a compiere gli stessi atti e a dire le stesse parole.

Ma il popolo ormai non si lascia più trarre in inganno e ne sono prove manifeste e imponenti gli entusiastici omaggi da esso tributati all'Esercito e ai Mutilati e Combattenti, che dell'Esercito fanno parte.

Noi da parte nostra seguiamo la nostra via che è tracciata nel bronzo.

Novembre 1924 - Giugno 1925 - Direttori: Alberto Sergio Fontana (1924) - Calcedonio Barresi (1925) - Tip. "Radio"

Ciffadini, ecco il canto che deve sprigionarsi oggi dal cuore di ogni italiano, il canto della passione e della Vittoria:

La leggenda del Piave

Versi e musica di E. A. MARIO

I.

Il Piave mormorava calmo e placido, al passaggio dei primi fanti, il ventiquattro [Maggio].
l'esercito marciava per raggiunger la frontiera, per far conto il nemico una barriera...
Muti passarono quella notte i fanti: tacere bisognava, e andare avanti!

II.

Ma in una notte trista si parlò di tradimento, e il Piave udì l'ira e l'ossgimento...
Ahi, quanta gente ha vista venir giù, lasciar il fottò, per l'onta consumata a Caporetto!
Profughi ovunque! Dai montani [monti], venivano a grondar tutti i suoi [ponti].
S'udiva, allor, dalle violote sponde, sommosso e triste il mormorio del l'ondo: come un singhiozzo, in quell'attono [uero],
il Piave mormorò: - Ritorna lo straniero!

III.

E ritornò il nemico per l'orgoglio o per la fame: voleva sfogare tutte le sue bramo...
Vedeva il piano aprico, di lassù: voleva ancora sfamarsi e tripiandare come allora...
- No! - disse il Piave. - No! dis- [sero i fanti]
mai più il nemico faceva un pas- [so avanti]
Si vide il Piave rigonfiar le sponde!
E come i fanti combattevan le on- [de...]
Rosso del sangue del nemico al- [tero,

IV.

Indietreggiò il nemico fino a Trieste fino a Trento...
E la Vittoria sciolse le ali al vento!
Fu sacro il patto antico: tra le schiere, furon visti risorgere Oberdan, Sauro, Battisti...
Infranse, alfin, l'italico valore le forche e l'armi dell'Impiccato- [re]
Sicure l'Alpi... Libere le sponde...
E tacque il Piave: si placarono le [fonde...]
Sal patrio suolo, vinti i torvi Im- [peri,

Il versi de "La leggenda del Piave" pubblicati in una pagina interna del giornale Adunata!

LA VOCE DEI MAESTRI

Organo Magistrale

Alle Loro Eccellenze MUSSOLINI E CASATI

Quando per volere delle loro Eccellenze furono votate le provvidenze finanziarie per la classe magistrale d'Italia uno sprazzo di vivida luce inondò le ottanta mila fucine scolastiche della penisola dove si temprava l'anima di ben cinque milioni di bimbi.

E quella luce rischiare l'opera, giammai interrotta nella s fibrante attesa, quella luce veniva a rischiare le impervie vie attraversate dai maestri d'Italia per far sì che la Scuola vi fosse contro l'indifferenza del popolo, l'indolenza dei governanti, le ristrettezze del bilancio.

Le provvidenze didattiche e finanziarie del Ministero, per le scuole e i maestri di quella Nazione che deve continuare ad essere maestra delle genti, vennero a rinsanguare le stremate forze degli artefici della grandezza d'Italia e per ogni borgo per ogni angolo recondito vi fu un riconoscimento, un valorizzamento, un rinfocolamento d'ideali per troppo lungo tempo repressi.

La scuola con i maestri tutti rispose meravigliosamente alle speranze in lei riposte, perchè era temprata dal lungo e dolorosissimo attendere, perchè la miseria non era ancora riuscita a soffocare gli ideali e agli Italiani tutti parve una rivelazione.

Pur troppo però v'è qualche punto nero nella carta d'Italia, vi sono ancora maestri che dolorano per il

misconoscimento dell'opera loro, vi sono ancora arterie dell'opificio scolastico d'Italia che sentono scricchiolare le loro ossa per l'asprezza del loro rude lavoro senza speranza che il balsamo che ha spalmato i muscoli della gran parte dei maestri d'Italia, venga ad addolcire il dolorare delle loro membra.

Vi sono ancora maestri che aspettano il Messia non per accecamento proprio o per indurimento della loro cervice, ma per il malvolere, la grettezza, l'incornatura (perchè non dirlo?) di gente chiamata dal patrio governo ad estendere la sua legge provvida su tutti i maestri d'Italia.

Le loro Eccellenze che hanno voluto che su ogni maestro della Nazione piovesse la pace d'un relativo benessere economico, non possono, non debbono tollerare che un delegato qualsiasi delle Loro Eccellenze, storni le somme, inviate da Roma in esuberanza per la scuola, a beneficio dei pochi che gliene consigliano il mal uso; non possono, non debbono tollerare che solo a Trapani non abbia vera interpretazione e intera esecuzione la Legge che da un anno ha rasserenato l'animo di tutti i Maestri d'Italia.

Trapani, Dic. 1924

1924 - Direttore: Avv. Domenico Cordaro - Tip. "La scolastica"

IL RINNOVAMENTO

Direttori: STEFANO PUCCI - NINO SAMMARTANO

Politico settimanale	Direzione: TRAPANI Via XXI Aprile, 22	ANNO I. N. 2. - Trapani, 24 Maggio 1925	Abbonamento: annuo L. 20,00 semestrale L. 10,00	C. C. per la Posta Un Num. Cent. 20
Significato politico della guerra	avere la sensibilità, la duttilità e l'agilità di una schiera, d'un manipolo. Le maggioranze non fanno la storia.		Sorti della vita italiana senza un programma, ma con una parola «nazione» Italia hanno sviluppato a poco a	

BONOMI E L'AVENTINO

Settimanale politico - 1925 - Direttori: Stefano Pucci e Nino Sammartano - Tip. Excelsior - Mazara del Vallo

PREZZI

Abbonamento annuo L. 15,-
" " semestrale " 8,-
Un numero separato anal. 0,50
" " arretrato " 0,50

Edizione e Amministrazione
Via Gallo (ex chiesa S. Giovanni)

IL LITTORIO

ORGANO SETTIMANALE DELLA SEZIONE FASCISTA

INSERZIONI

Abbonamenti mensili da L. 10 in su.
Rivolgersi al concessionario esclusivo
Rag. SAVERIO SAFINA
in TRAPANI

ANNO II - N. 11

Trapani, 14 Marzo 1926

Conto corrente postale

IL CONGRESSO PROVINCIALE FASCISTA